

C. — PROFILI DA ANCOBER A LET-MAREFIÀ

Da una lettera del dott. LEOPOLDO TRAVERSI a suo zio dott. V. Barbini (1).

...A titolo di curiosità solamente ti mando il profilo della strada da Ancober a Let-Marefià rilevato mediante aneroidi. Questo non è per ora di

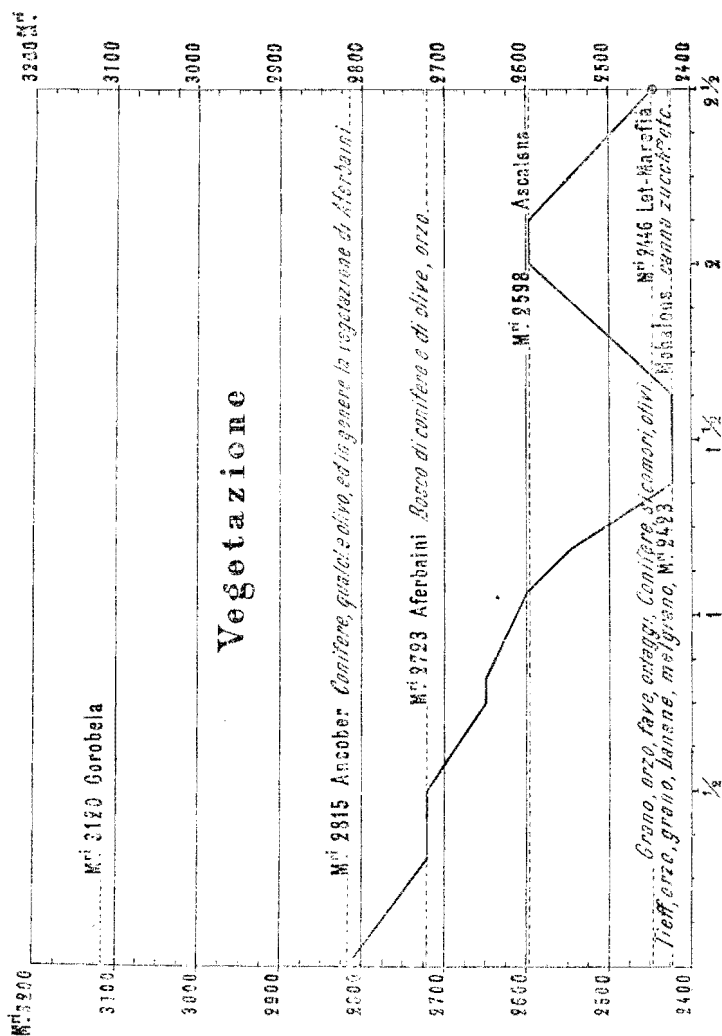


FIG. 1ª — Profilo altimetrico da Ancober a Let-Marefià.

(1) Anche qui si mantiene, con pochissime eccezioni, la forma dei nomi geografici preferita dall'A. (N. d. D.)

un rigore assolutamente matematico, per quanto fatto con ogni cura: ma in ogni modo servirà a darti un'idea del saliscendi dei sentieri della zona interposta fra le terre basse (côlla) e l'altipiano (déga) e che si chiamano Uoina-Déga. I dislivelli che vedi non sono punto esagerati. In una linea perpendicolare ho pure accennato alla vegetazione propria dei singoli livelli. La strada corre precipitosa sù e giù pei contrafforti che scendono a precipizio da Motatite e da Gorobela, segnata dai piedi dei muli più che praticata dalla mano dell'uomo: ma se la strada lascia molto a desiderare il paesaggio è dei più belli pel panorama che si offre allo sguardo.

Di questi luoghi è stato troppo parlato o scritto, perchè io voglia mettermi a far descrizioni: ma non per questo cessano di esser meno belli e attraenti.

Quando si arriva in questo paese, siamo troppo assorbiti dal desiderio di un po' di riposo per avere la calma di osservare e *gustare*: ma poi, quando l'animo è tranquillo e *riposato il fianco lasso*, tutto cambia d'aspetto. Ad esempio le viottole scoscese di Ancober, piene di fango e di sassi, alle quali fan siepe degli orticai terribili, sfuggono (quando non si è punti!), perchè la posizione di questo monte, ove sono accumulate le molte capanne, è splendida: non si sentono quasi più le petulanze degli abitanti, avidi e noiosi come bambini, nè il *durgò* sembra tanto infame quanto lo è! Qua sù si respira a pieni polmoni: ma direi che la mattina e la sera fa freddo.



FIG. 2^a — Profilo del M. Membrätte dal S. S.-E.,

...Ti mando pure un profilo dei monti che si trovano a N. di Let-Marefià, posta ai piedi di quei picchi smisurati, in una piccola conca aperta ad E., che è stata battezzata pel cratere di un vulcano, ma che per me non lo è, mancandovene troppi elementi.

A parte la geologia, che non è il mio forte, per ritornare al profilo, vedrai un monte immenso sulla sinistra; questo è il *Membrätte* (candelieri), ammasso di rocce basaltiche, dirupato, in forme regolari e geometriche, così da dare al monte l'aspetto di una piramide colossale sopra una base non meno importante. È una barriera naturale di difesa per Ancober e prigione politica ad un tempo: pei suoi fianchi si stende una superba foresta popolata di guereze, di cinocefali — quelle scimmie, che quà chiamano *tuote* e *dgingerò* — di leopardi e di miriadi di uccelli.

Su questi monti, ma più al S., si vedono ancora gli alberi che ombreggiarono la casa del Cardinale Massaja, ora distrutta... per prenderne la legna!

Io calcolo il *Membrätte* a 3250 metri circa. Il profilo è preso di notte, al lume di luna, dalla parte di Ancober...
